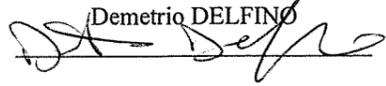


Il presente verbale letto, confermato e sottoscritto.

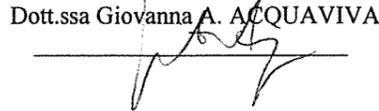
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Demetrio DELFINO



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA



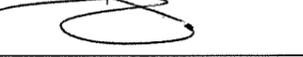
PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla regolarità tecnica
(Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)

IL RESPONSABILE
Dott. Daniele Piccione



PARERE FAVOREVOLE
In ordine alla regolarità contabile
(Art.49 del T.U. 18/8/2000, n.267)

IL RESPONSABILE
Dott. Daniele Piccione



N. 3295 Reg.

Si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio online ai sensi dell'art. 32, comma 1, legge 18 giugno 2009, n. 69, e vi rimarrà in pubblicazione per 15 giorni consecutivi.

Reggio Calabria, li 31 MAG. 2017

L'INCARICATO



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo Pretorio online per 15 giorni consecutivi a partire dal 31 MAG. 2017, come prescritto dall'art. 124, comma 1, del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267;

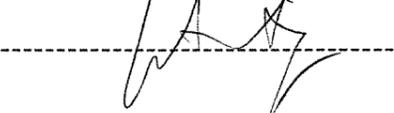
è divenuta efficace il 29 MAG. 2017:

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.
- Perché decorso il 10° giorno dalla sua pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs 18/8/2000, N.267.

Reggio Calabria, li 31 MAG. 2017

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Giovanna A. ACQUAVIVA



CITTA' DI REGGIO CALABRIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 del 29 MAGGIO 2017

OGGETTO: RIMODULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 434 DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232

L'anno duemiladiciassette il giorno ventinove del mese di maggio, alle ore 12.15, nella sala delle Adunanze consiliari presso Palazzo San Giorgio, a seguito di convocazione del Presidente del Consiglio prot. n. 82800 del 25.05.2017, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria di prima convocazione.

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, Sig. Demetrio DELFINO.

Risultano presenti n. 24 Consiglieri, come dal seguente prospetto:

N.	Cognome e Nome	Presenza	N.	Cognome e Nome	Presenza
1	FALCOMATA' Giuseppe - Sindaco	NO	25	DATTOLA Lucio	NO
2	ALBANESE Rocco	SI	26	CARACCILO Maria Antonietta	NO
3	BOVA Filippo	NO	27	D'ASCOLI Giuseppe	SI
4	BRUNETTI Paolo	SI	28	DATTOLA Luigi	SI
5	BURRONE Filippo	SI	29	IMBALZANO Pasquale	SI
6	CASTORINA Antonio	SI	30	MAIOLINO Antonino	SI
7	DELFINO Demetrio	SI	31	MATALONE Antonino	NO
8	GANGEMI Francesco	SI	32	PIZZIMENTI Antonio	SI
9	IACHINO Nancy	SI	33	RIPEPI Massimo Antonio	SI
10	IMBALZANO Emiliano	NO			
11	LATELLA Giovanni	SI			
12	MARINO Demetrio	NO			
13	MARRA Vincenzo	SI			
14	MARTINO Demetrio	SI			
15	MAURO Riccardo	SI			
16	MILETO Antonino	SI			
17	MINNITI Giovanni	SI			
18	MISEFARI Valerio	SI			
19	NOCERA Antonino	SI			
20	PARIS Nicola	NO			
21	QUARTUCCIO Filippo	SI			
22	RUVOLO Antonio	SI			
23	SERA Giuseppe Francesco	SI			
24	SERRANO' Paola Maria	NO			

Sono altresì presenti alla seduta senza diritto di voto, gli assessori Sigg.ri: Neri Armando, Nucera Anna, Anghelone Saverio, Zimbalatti Antonino, Nucera Lucia Anita, Calabrò Irene Vittoria e Muraca Giovanni.

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa. Giovanna A. ACQUAVIVA incaricata della redazione del verbale.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Aprè la discussione sull'argomento posto all'Odg. avente ad oggetto "RIMODULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 434 DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016, N. 232" e concede la parola all'Assessore al Bilancio, Tributi e Programmazione finanziaria, Avv. Irene Calabrò, che relaziona ampiamente e dettagliatamente in merito.

Interviene alla discussione il consigliere Imbalzano Pasquale.

Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la delibera in discussione, che viene approvata **a maggioranza** dai 22 presenti in aula, con il seguente esito: **voti favorevoli 17** (ALBANESE, BRUNETTI, CASTORINA, DELFINO, GANGEMI, IACHINO, LATELLA, MARRA, MARTINO, MAURO, MILETO, MINNITI, MISEFARI, NOCERA, QUARTUCCIO, RUVOLO E SERA); **voti contrari 0**; **astenuti 5** (DATTOLA Luigi, IMBALZANO Pasquale, MAIOLINO, PIZZIMENTI E RIPEPI).

IL PRESIDENTE ne proclama l'esito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione dell'Assessore al Bilancio avv. Irene Calabrò, avente ad oggetto "RIMODULAZIONE DEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO ai sensi dell'art. 1, comma 434 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232";

VISTI gli artt. 243 bis, 243 ter, 243 quater, 243 quinquies del D.Lgs n. 267/2000;

CONSIDERATO:

- che la Commissione Straordinaria ha fatto ricorso a procedura di riequilibrio, approvando con deliberazione n. 17 dell'8 febbraio 2013, adottata con i poteri del Consiglio comunale, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 243 bis del T.U.E.L. approvato con il D.Lgs. 267/2000;
- che, diversamente da quanto già consentito ai sensi degli articoli 193 e 194 del D. Lgs. 267/2000 (che prevedono, tra l'altro, la possibilità di ripianare il disavanzo di amministrazione e di finanziare eventuali ulteriori debiti fuori bilancio mediante rateizzazione della durata massima di tre anni a decorrere dall'anno in corso), il piano pluriennale di riequilibrio finanziario approvato conteneva tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio e per assicurare l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione e il finanziamento dei debiti fuori bilancio in un arco temporale massimo di dieci anni;
- che la Commissione Straordinaria ha successivamente provveduto, con deliberazione n. 142 del 15 luglio 2013, adottata con i poteri del Consiglio comunale, ad approvare la rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 15, d.l. 8.4.2013, n. 35;
- che la Corte dei Conti per la Regione Calabria, con deliberazione n. 11/2014, adottata nella camera di consiglio dell'11 gennaio 2014, depositata il 30 gennaio 2014, aveva bocciato il Piano di riequilibrio;
- che la predetta deliberazione n. 11/2014 è stata impugnata dal Comune di Reggio Calabria dinanzi alla Corte dei Conti Sezioni Riunite in sede Giurisdizionale in speciale composizione ex art. 243-quater, comma 5, del T.U.E.L. n. 267/2000);
- che la Corte dei Conti (Sez. Riunite), con la sentenza n. 26/2014/EL, emessa nella Camera di Consiglio del 14 maggio 2014 e depositata in segreteria il 17 luglio 2014, ha ritenuto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale fosse connotato dai requisiti della attendibilità e congruenza e, pertanto, ha accolto il ricorso e annullato la deliberazione n. 11/2014, adottata dalla Sezione Regionale della Corte dei conti per la Regione Calabria, con la conseguente

- approvazione definitiva del suddetto piano di riequilibrio;
- che ai sensi dell'art. 1 comma 714 della Legge di stabilità 2016 (n. 208/2016) in conseguenza della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 29/06/2016 il Comune di Reggio Calabria ha provveduto alla presentazione della Rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario mediante il ripiano del disavanzo in trenta annualità anzichè nelle dieci prescritte;
 - che con Deliberazione n. 120/2016 la Corte dei Conti Sezione di controllo della Regione Calabria, ha respinto la suddetta rimodulazione ritenendo di dover interpretare, diversamente da quanto fatto dal Comune, la disposizione di legge in esame.

VISTO l'art. 1, comma 434 della Legge di stabilità 2017 (n. 232/2016) che testualmente recita "434. Il comma 714 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e' sostituito dal seguente: «714. Fermi restando i tempi di pagamento dei creditori, gli enti locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale o ne hanno conseguito l'approvazione ai sensi dell'articolo 243-bis del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, prima dell'approvazione del rendiconto per l'esercizio 2014, se alla data della presentazione o dell'approvazione del medesimo piano di riequilibrio finanziario pluriennale non avevano ancora provveduto ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono rimodulare o riformulare il predetto piano, entro il 31 maggio 2017, scorporando la quota di disavanzo risultante dalla revisione straordinaria dei residui di cui all'articolo 243-bis, comma 8, lettera e), limitatamente ai residui antecedenti al 1° gennaio 2015, e ripianando tale quota secondo le modalita' previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015. La restituzione delle anticipazioni di liquidita' erogate agli enti di cui al periodo precedente, ai sensi degli articoli 243-ter e 243-quinquies del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, e' effettuata in un periodo massimo di trenta anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui e' stata erogata l'anticipazione. A decorrere dalla data di rimodulazione o riformulazione del piano, gli enti di cui ai periodi precedenti presentano alla Commissione di cui all'articolo 155 del medesimo testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000 apposita attestazione del rispetto dei tempi di pagamento di cui alla direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011».

RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 22 del 24 maggio 2017, avente ad oggetto "Approvazione Conto Consuntivo. Esercizio 2016" nell'ambito della quale è stato riconosciuto il recupero, da parte dell'Amministrazione dell'Ente, della quota di disavanzo prescritto dal Piano di Riequilibrio Finanziario precedente alla rimodulazione e pertanto, attualmente vigente, senza danni per l'Ente;

RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 19 del 29 marzo 2016, avente ad oggetto "Adesione all'Art. 1, comma 714, Legge di stabilità 2016" con la quale è stato deliberato:

- di avvalersi della facoltà prevista dalla richiamata normativa ripianando la quota di disavanzo secondo le modalità previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, ossia nel maggior periodo di trent'anni;
- di avvalersi della possibilità di restituzione delle anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 243 ter e 243 quinquies del D.Lgs 267/2000 (c.d. Fondi di rotazione) in un periodo massimo di trent'anni decorrente dall'anno successivo a quello in cui viene erogata l'anticipazione;
- di rinviare, ad un successivo provvedimento, la rimodulazione e/o la riformulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario del Comune di Reggio Calabria;

ritenendo di mantenere gli indirizzi precedenti rispetto alla opportunità di rimodulazione del Piano di riequilibrio per come consentito dalla Legge citata e dalle sue modifiche ed integrazioni;

RICHIAMATA la propria Deliberazione n. 21 del 26 aprile 2017 avente ad oggetto “Approvazione del bilancio di previsione 2017/2019 e Allegati” con cui si è, tra l’altro, dato atto che il Comune di Reggio Calabria avrebbe usufruito dei vantaggi previsti per gli Enti Locali in piano di riequilibrio, ai sensi dell’art. 1, comma 434 della legge n. 232/2016 trovandosi nelle condizioni prescritte dalla citata normativa, e che pertanto il documento di bilancio ha registrato, già in fase di approvazione, gli effetti positivi derivanti dall’applicazione della norma pur mantenendo invariata la scadenza decennale per l’adempimento degli obblighi sostanziali presenti nel Piano stesso come precisato dalla normativa vigente;

VISTO il Parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti;

VISTO il parere favorevole espresso dalla commissione Consiliare competente, giusta nota prot. n. 83821 del 29.05.2017;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell’art. 49 del D.Lgs 267/2000;

VISTO l’esito della votazione, proclamato dal Presidente

DELIBERA

- DI APPROVARE la rimodulazione del Piano di riequilibrio Finanziario ai sensi dell’art. 1, comma 434 della Legge 11 dicembre n. 232 che, si allega alla presente deliberazione sotto la lettera costituendone parte integrante e sostanziale;
- DI RIBADIRE la presa d’atto di tutti gli obblighi e gli impegni che derivano dalla Legge in conseguenza del ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui all’art. 243 bis del TUEL, e del ricorso all’anticipazione di liquidità, di cui agli artt. 243 ter e 243 quinquies del TUEL, impegnando l’Ente al loro rispetto;
- DI DISPORRE la trasmissione della presente deliberazione e dell’allegato Piano di Riequilibrio come rimodulato, alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

Il Presidente del Consiglio preso atto dell’esito della votazione, propone al Consiglio Comunale che la presente deliberazione venga dichiarata immediatamente eseguibile.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Udita la proposta del Presidente del Consiglio;

Con **voti favorevoli 17** (ALBANESE, BRUNETTI, CASTORINA, DELFINO, GANGEMI, IACHINO, LATELLA, MARRA, MARTINO, MAURO, MILETO, MINNITI, MISEFARI, NOCERA, QUARTUCCIO, RUVOLO E SERA); **voti contrari 0**; **astenuiti 5** (DATTOLA Luigi, IMBALZANO Pasquale, MAIOLINO, PIZZIMENTI E RIPEPI), resi dai 22 presenti e votanti, per alzata di mano

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Premesso che la Commissione Straordinaria:

- con deliberazione n. 17 del 08/02/2013 ha
 - approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli articoli 243 bis, 243 ter e 243 quater del D Lgs. 267/2000, comprendente anche l'attivazione delle procedure necessarie per l'accesso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter D.lgs. n.267/2000;
 - richiesto, in considerazione della ricorrenza di eccezionali motivazioni d'urgenza, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 174/2012 convertito nella L. 213/2012, l'anticipazione sul predetto fondo di rotazione, erogabile con D.P.C.M. su proposta del Ministero dell'Interno;
- con deliberazione n. 142/2013, ha modificato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale per effetto delle disposizioni previste dall'art 1 comma 15 del D.L. 08/04/2013 n. 13, convertito in legge 64/2013, poiché il Comune di Reggio Calabria è stato destinatario della concessione di un'anticipazione di liquidità per l'importo complessivo di € 187.502.933,42 ;

Rilevato, inoltre, che:

- il Comune di Reggio Calabria è stato destinatario delle anticipazioni di liquidità erogate, ai sensi degli articoli 243-ter e 243 – quinquies di cui al Decreto Legislativo n. 267 del 2000,
- il Comune di Reggio Calabria si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 6 comma 5 del D.L. 19 giugno n. 78, di restituire le anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi, acquisite per effetto delle disposizioni previste dall'art 1 comma 15 del D.L. 08/04/2013 n. 13, convertito in legge 64/2013, a decorrere dall'anno 2019 fino alla scadenza di ciascuna anticipazione contratta e fino all'integrale rimborso della stessa;
- con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, datato 21/03/2016, è stata concessa al Comune di Reggio Calabria una anticipazione di liquidità di € 7.867986,60, ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 78 del 19 giugno 2015, da restituire in trenta annualità decorrenti dall'esercizio 2019;
- ai sensi dell'art. 1 comma 434 della L 11 dicembre 2016 n. 232 il Comune di Reggio Calabria può, tramite apposita rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale:
 - ripianare la quota di disavanzo applicato al piano di riequilibrio, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015;



- restituire le anticipazioni di liquidità erogate acquisite, ai sensi degli articoli 243-ter e 243-quinquies del decreto legislativo n. 267 del 2000, in un periodo massimo di trenta anni, nel rispetto dei corrispondenti piani di ammortamento trasmessi dal Ministero dell'Interno rispettivamente con nota prot. 0059420 del 08/04/2016 e con nota 0059222 del 07/04/2016.

Si ritiene, pertanto, in ottemperanza alla succitata normativa, di procedere alla rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, redatto ai sensi degli artt. 243 bis, 243 ter e 243 quater del D.Lgs. 267/2000, al fine di integrare e rappresentare le singole variazioni di piano.

La rimodulazione che si intende proporre si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

1. ripiano della quota di disavanzo residuo al 31/12/2016 applicato al piano di riequilibrio, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 714 della L. 208/2015 così come modificato dall'art. 1 comma 434 della Legge 232/2016
2. determinazione quantitativa del costo a carico dei bilanci dell'ente per il pagamento di interessi passivi derivanti dall'utilizzo delle anticipazioni di liquidità
3. determinazione quantitativa del costo a carico dei bilanci dell'ente per il rimborso delle quote di capitale dei mutui e delle anticipazioni di liquidità
4. riarticolazione complessiva del costo a carico dei bilanci dell'ente per il rimborso delle quote di capitale dei mutui e delle anticipazioni di liquidità nonché dei relativi interessi.

Ripiano del disavanzo residuo al 31/12/2016 applicato al piano di riequilibrio, secondo le modalità previste dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 2 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2015.

L'analisi di riferimento ha come presupposto giuridico la disposizione prevista all'art.1 comma 434 della legge 232 dell'11 dicembre 2016 di modifica dell'art.1, comma 714 della 208/2015, che ha introdotto, per gli Enti Locali che hanno presentato il piano di riequilibrio finanziario o ne hanno conseguito l'approvazione prima di quella del rendiconto 2014, la facoltà di rimodulazione o riformulazione, *mediante lo scorporo della quota di disavanzo risultante*, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lettera e) del TUEL, dalla revisione straordinaria dei residui antecedenti al 1° gennaio 2015 ed il ripiano di tale quota secondo le modalità di cui al D.M. 2/04/2015, solo se alla data di presentazione o approvazione del predetto piano non era stato ancora effettuato il riaccertamento straordinario dei residui previsto dall'art. 3, comma 7 del D.Lgs n. 118/2011.

Al fine di fornire esatta dimostrazione del disavanzo di amministrazione applicato al piano di riequilibrio finanziario pluriennale in occasione della sua approvazione, nonché fornire separata evidenza del disavanzo determinato in occasione del riaccertamento straordinario dei residui approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.100 del 10 luglio 2015, si riporta la seguente analisi contabile.

Tra i fattori di squilibrio rilevati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale il disavanzo ivi determinato ammontava ad € 110.918.040,99.

Il medesimo piano ha previsto l'assorbimento del predetto disavanzo in dieci anni a quote costanti, così come rappresentato nella tabella seguente:

Disavanzo di Amministrazione applicato al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale	% annua di ripiano	Quota annua di ripiano	n. anni di ripiano
€ 110.918.040,99	10%	€ 11.091.804,10	10

Ripartizione costante annuale

Articolazione annua di ripiano prevista nel piano di riequilibrio	Importo annuo
2013	€ 11.091.804,10
2014	€ 11.091.804,10
2015	€ 11.091.804,10
2016	€ 11.091.804,10
2017	€ 11.091.804,10
2018	€ 11.091.804,10
2019	€ 11.091.804,10
2020	€ 11.091.804,10
2021	€ 11.091.804,10
2022	€ 11.091.804,10
Totale	€ 110.918.041,00

Alla data del 01/01/2015 la quota di disavanzo risultante, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lettera e), dalla revisione straordinaria dei residui antecedenti al 1° gennaio 2015 risultava pari ad €87.246.368,09 con un differenziale positivo di € 1.488.064,71 rispetto alle previsioni di piano,



poiché il Comune è riuscito a ripianare una quota maggiore rispetto alle singole quote annue previste nel medesimo piano.

articolazione annua di ripiano prevista nel piano di riequilibrio	importo annuo
2013	€ 11.091.804,10
2014	€ 11.091.804,10
A) Totale da ripianare nei primi due anni	€ 22.183.608,20
B) Disavanzo complessivo	€ 110.918.041,00
C =B-A residuo teorico da ripianare	€ 88.734.432,80
D= Disavanzo al 31/12/2014 da consuntivo	€ 87.246.368,09
C- D differenza	€ 1.488.064,71

Con deliberazione n. 100 del 10 luglio 2015, la Giunta Comunale ha approvato il riaccertamento straordinario dei residui ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.lgs 118/2011 rilevando un maggior disavanzo così articolato:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	-	87.246.368,09
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	(-)	1.164.000,00
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) ⁽¹⁾	(+)	264.652.176,24
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	(-)	182.413.537,83
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (e)	(+)	175.775.980,03
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (f) ⁽⁵⁾	(+)	3.206.404,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO g) = (e) -(d)+(f) ⁽²⁾	(-)	-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) -(g)		172.810.655,25

Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata ⁽³⁾		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 (4)		331.826.553,29
	Totale parte accantonata (i)	331.826.553,29
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		9.228.852,75
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		657.276,59
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli (anticipazione di liquidità)		61.682.648,16
	Totale parte vincolata (l)	71.568.777,50
	Totale parte destinata agli investimenti (m)	
	Totale parte disponibile (n) = (k)-(l)-(m)	- 230.584.675,54
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015		

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 41 del 03/09/2015:

- si è evidenziato il maggior disavanzo generato dal processo di revisione straordinaria dei residui che si è concluso con un risultato negativo pari ad € 230.584.675,54, con conseguente variazione incrementale del disavanzo di amministrazione, determinato in € 87.246.368,09 nel rendiconto di bilancio 2014;
- si è quantificato il maggior disavanzo in € 143.338.307,45;
- si è stabilito di ripianare tale risultato negativo in numero 30 rate costanti a garanzia della piena copertura entro l'esercizio finanziario 2045 del maggior risultato negativo quantificato, con quote annue di € 4.777.943,58 da imputare ai futuri bilanci con decorrenza dall'esercizio finanziario 2015;

Alla data del 31/12/2016 l'ente ha registrato le seguenti risultanze contabili, confermate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 24 maggio 2017 di approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2016.



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Pag. 1

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.905.065,65
RISCOSSIONI	(+)	47.463.983,76	364.149.472,74	411.613.456,50
PAGAMENTI	(-)	61.092.091,33	331.076.125,23	412.370.216,56
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.148.307,56
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.148.307,56
RESIDUI ATTIVI <i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	(+)	415.675.233,79	154.575.213,95	570.250.447,74
RESIDUI PASSIVI	(-)	141.204.678,56	100.796.502,52	242.001.181,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			13.101.987,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			36.308.715,04
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016 (A)	(=)			276.986.969,87

Composizione del risultato di amministrazione al 31 DICEMBRE 2016		
Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2016		269.211.936,95
Fondo rischi contenzioso al 31/12/2016		1.461.000,00
Altri fondi al 31/12/2016		263.560,00
Fondo accantonamento art. 243 TOEL		31.243.063,96
Fondo accantonamento per indennità di fine mandato		5.769,17
	Totale parte accantonata (B)	342.229.290,02
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		5.485.311,86
Vincoli derivanti da trasferimenti		83.362.455,92
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		33.280.018,57
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		104.892,52
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	122.232.677,97
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.851.892,11
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 189.127.090,23
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Relativamente alla quota di *disavanzo risultante*, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lettera e), dalla revisione straordinaria dei residui antecedenti al 1° gennaio 2015 alla data del 31/12/2016, si rappresenta la seguente situazione:

A) Residuo disavanzo da ripianare al 31/12/2014 applicato al piano di riequilibrio	B) Quota ripianata nell'esercizio 2015	C) Quota ripianata nell'esercizio 2016	D) Maggiore quota di disavanzo ripianata	(A-B-C-D) Disavanzo da ripianare al 31/12/2016
€ 88.734.432,80	€ 11.091.804,10	€ 11.091.804,10	€ 1.488.064,71	€ 65.062.759,89

La rimodulazione del ripiano del disavanzo di amministrazione applicato a piano di riequilibrio risulta dalla seguente tabella

<i>Disavanzo risultante</i> , ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lettera e), della revisione straordinaria dei residui antecedenti al 1° gennaio 2015 alla data del 31/12/2016	Percentuale annua di ripiano	Quota annua da ripianare dal 2017	n. anni di ripiano
€65.062.759,89	3.85%	€ 2.502.413,84	26

Pertanto la rata annua di € 2.502.413,84 da sostenere a carico del bilancio, con decorrenza dall'esercizio 2017, è inferiore rispetto alla precedente rata annua di € 11.091.804,10.

L'ente intende ripianare la predetta quota di disavanzo in 26 annualità decorrenti dall'esercizio finanziario 2017 in un'ottica di coerenza con le attività già poste in essere e con i risultati raggiunti. Questi, infatti, hanno consentito negli ultimi quattro esercizi di rispettare l'obiettivo di piano di riduzione del disavanzo. Si ritiene, pertanto, di dover utilizzare l'arco temporale residuo rispetto al periodo trentennale previsto in misura massima dal D.M. del 02/04/2015.

L'andamento del maggior disavanzo determinato in occasione del riaccertamento dei residui risulta il seguente:

A) maggior disavanzo determinato in occasione del riaccertamento dei residui (Art. 3 comma 7 Dlgs 118/2011) da ripianare all' 1/01/2015	B) Quota ripianata nell'esercizio 2015	(A-B) Disavanzo da ripianare al 31/12/2016
€ 143.338.307,45	€ 4.777.943,58	€ 138.560.363,87

Quota annua 2016

Disavanzo applicato al piano di riequilibrio da ripianare al 31/12/2015	Quota annua ripianata al 31/12/2016	Disavanzo da ripianare al 31/12/2016	Residuo n. anni di ripiano
€ 138.560.363,87	€ 4.777.943,58	€ 133.784.420,29	28

Gli effetti della rimodulazione del ripiano del disavanzo di amministrazione applicato al piano di riequilibrio sono conciliati così come indicato nella tabella seguente, con un effetto complessivo sui bilanci futuri dell'ente, con decorrenza dall'esercizio 2017, in termini di sforzo finanziario pari ad € 7.280.357,42

<i>Conciliazione disavanzo da ripianare</i>		Quota annua da ripianare - dal 2017-	n. anni di ripiano
<i>Descrizione</i>	<i>Importi</i>		
disavanzo risultante, ai sensi dell'art. 243 bis, comma 8, lettera e), della revisione straordinaria dei residui antecedenti al 1° gennaio 2015 alla data del 31/12/2016	€ 65.062.759,89	€ 2.502.413,84	26
Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui da ripianare al 31/12/2016	€ 133.784.420,29	€ 4.777.943,58	28
Totale disavanzo da ripianare al 31/12/2016	€ 198.847.180,18	€ 7.280.357,42	

Determinazione quantitativa del costo a carico dei bilanci dell'ente per il pagamento di interessi passivi derivanti dall'utilizzo dalle anticipazioni di liquidità

In base all'art. 1 comma 434 della legge 232 dell'11 dicembre 2016, "La restituzione delle anticipazioni di liquidità erogate agli Enti (...) ai sensi degli artt. 243ter e 243 quinquies del TUEL è effettuata in un periodo massimo di 30 anni, decorrente dall'anno successivo a quello in cui è stata erogata l'anticipazione".

La determinazione quantitativa degli interessi passivi da prevedere nei bilanci futuri per effetto della presente rimodulazione, associata a quelli previsti nel piano originario, subisce nell'ambito dell'articolazione della spesa corrente e per effetto della normativa prima richiamata la seguente variazione:

Periodo 2013/2016

TITOLO 1	<i>Descrizioni</i>	<i>Consuntivo 2013</i>	<i>Consuntivo 2014</i>	<i>Consuntivo 2015</i>	<i>consuntivo2016</i>
1.7	Interessi passivi	€ 11.963.078,47	€ 14.168.146,40	€ 16.343.964,69	€ 9.270.600,06
	Totale	€ 11.963.078,47	€ 14.168.146,40	€ 16.343.964,69	€ 9.270.660,06

Periodo 2017/2019

TITOLO 1	<i>Descrizioni</i>	<i>Previsione 2017</i>	<i>Previsione 2018</i>	<i>Previsione 2019</i>
1.7	Interessi passivi	€ 8.792.102,04	€ 8.351.903,11	€ 14.318.881,85
	Totale	€ 8.792.102,04	€ 8.351.903,11	€ 14.318.881,85

Periodo 2020/2022

TITOLO 1	<i>Descrizioni</i>	<i>Previsione 2020</i>	<i>Previsione 2021</i>	<i>Previsione 2022</i>
1.7	Interessi passivi	€ 13.668.482,15	€ 12.992.510,12	€ 12.296.865,94
	Totale	€ 13.668.482,15	€ 12.992.510,12	€ 12.296.865,94

Nella determinazione si è tenuto conto delle quote economicamente imputabili ai singoli esercizi finanziari includendo anche le quote di esercizio relative all'anticipazione di liquidità concessa con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, datato 21/03/2016, di € 7.867.986,60.

Determinazione quantitativa del costo a carico dei bilanci dell'ente per il rimborso delle quote di capitale dei mutui e delle anticipazioni di liquidità:

Descrizione	2016	2017	2018
Rimborso quote di capitale da ammortamento mutui ed anticipazioni di liquidità	€ 14.167.067,28	€ 14.074.543,72	€ 14.278.280,71

Descrizione	2019	2020	2021	2022
Rimborso quote di capitale da ammortamento mutui ed anticipazioni di liquidità	€ 20.194.794,27	€ 20.646.910,89	€ 21.285.259,99	€ 21.837.338,84



Riarticolazione complessiva del costo a carico dei bilanci dell'ente per il rimborso delle quote di capitale dei mutui e delle anticipazioni di liquidità nonché dei relativi interessi:

Periodo 2016/2018

Descrizione	Tipologia spesa	2016	2017	2018
CASSA DD PP MUTUI PER OPERE	quota interessi	5.569.318,22	5.416.058,24	5.272.724,34
	quota capitale	3.706.436,04	3.308.587,54	3.451.921,44
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	quota interessi	28.264,84	7.366,37	25.378,05
	quota capitale	470.238,98	491.137,45	256.576,97
BNL	quota interessi	3.673.017,02	3.368.677,43	3.053.800,72
	quota capitale	8.219.912,82	8.504.339,29	8.799.302,86
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ I TRANCHE DL 35/2013 POS. N. 00000000001352	quota interessi	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	0,00	0,00	0,00
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ II TRANCHE DL 35/2013 POS. N. 00000000001352	quota interessi	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	0,00	0,00	0,00
ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ DL 78/2015	quota interessi	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO FONDO DI ROTAZIONE ART. 243 TER	quota interessi	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	1.370.479,44	1.370.479,44	1.370.479,44
RIMBORSO FONDO DI COMUNI SCIOLTI PER MAFIA ART 243 QUINQUIES	quota interessi	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	quota interessi	€ 9.270.600,08	€ 8.792.102,04	€ 8.351.903,11
	quota capitale	€ 14.167.067,28	€ 14.074.543,72	€ 14.278.280,71

Periodo 2019/2022

Descrizione	tipologia spesa	2019	2020	2021	2022
CASSA DD PP MUTUI PER OPERE	quota interessi	5.123.081,96	4.968.150,99	4.810.367,29	4.645.709,88
	quota capitale	3.601.563,82	3.649.151,99	3.806.935,69	3.967.482,92
ISTITUTO CREDITO SPORTIVO	quota interessi	14.246,58	14.231,78	8.554,49	7.750,10
	quota capitale	267.708,44	196.696,08	184.663,57	65.925,94
BNL	quota interessi	2.727.996,53	2.390.860,02	2.041.971,36	1.680.895,18
	quota capitale	9.105.193,93	9.422.417,32	9.751.392,85	10.092.555,90
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ I TRANCHE DL 35/2013 POS. N. 00000000001352	quota interessi	€ 3.100.720,59	€ 3.024.095,21	€ 2.944.939,67	€ 2.863.170,40
	quota capitale	€ 2.592.494,55	€ 2.669.119,93	€ 2.748.275,47	€ 2.830.044,74
ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITÀ II TRANCHE DL 35/2013 POS. N. 00000000001352	quota interessi	€ 3.314.125,70	€ 3.233.634,29	€ 3.150.373,99	€ 3.064.249,53
	quota capitale	€ 2.613.323,67	€ 2.693.815,08	€ 2.777.075,38	€ 2.863.199,84
ANTICIPAZIONE LIQUIDITÀ DL 78/2015	quota interessi	38.710,49	€ 37.509,86	€ 36.303,32	€ 35.090,85
	quota capitale	244.030,42	245.231,05	246.437,59	247.650,06
RIMBORSO FONDO DI ROTAZIONE ART. 243 TER	quota interessi	0,00	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	1.370.479,44	1.370.479,44	1.370.479,44	1.370.479,44
RIMBORSO FONDO DI COMUNI SCIOLTI PER MAFIA ART 243 QUINQUIES	quota interessi	0,00	0,00	0,00	0,00
	quota capitale	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
Totale	quota interessi	€ 14.318.881,85	€ 13.668.482,15	€ 12.992.510,12	€ 12.296.865,94
	quota capitale	€ 20.194.794,27	€ 20.646.910,89	€ 21.285.259,99	€ 21.837.338,84

Conclusioni

La presente rimodulazione, per effetto del ripiano complessivo del disavanzo nonché del consolidamento dei risultati raggiunti, non intacca la durata decennale degli obblighi e delle prescrizioni sostanziali del piano, ma garantisce maggiormente che gli obiettivi previsti, così come rimodulati, saranno complessivamente conseguiti.

Mantenendo, pertanto, invariata la natura e la dimensione decennale di tutti gli obblighi di Piano, la rimodulazione si configura utilizzando un arco temporale di 26 anni, a fronte del trentennio previsto, come misura massima, dalla normativa applicata (art. 1, comma 434 della Legge n. 232/2016) proprio a confermare la validità e la proficuità del primo quadriennio di gestione del Piano da parte dell'Amministrazione dell'Ente.

